

Così i rifiuti diventano roghi tossici

> Viaggio al seguito di uno "svuota cantine" che carica lavatrici e le lascia al campo rom controllato dai vigili. E ieri il quinto incendio in uno sfasciacarrozze a Roma Est. Zingaretti: "Stato di emergenza"

FEDERICA ANGELI

BRUCIA ancora la Terra dei Fuochi capitolina, a Roma est. Ieri un altro autodemolitore a Centocelle, il quinto in un mese e mezzo. E sabato il business che incrementa i roghi tossici è proseguito come in un normale giorno di carico e scarico merci. Alla luce del sole, nel campo rom di via Salvati, l'insediamen-

to che costeggia l'ufficio Immigrazione della questura è sorvegliato da una pattuglia di vigili urbani. Un fine settimana di ordinaria emergenza in cui tutto è come sempre mentre gli abitanti affogano nei fumi densi di sostanze tossiche annunciando il funerale della loro "salute".

SEGUE A PAGINA III



Le auto bruciate nello sfasciacarrozze di via degli Angeli Centocelle

Il tour in furgone dell'accalappia rifiuti dal ritiro merci al campo di via Salvati

FEDERICA ANGELI

<DALLA PRIMA DI CRONACA

IL CAMION STRACARICO di materassi, lavatrici, tavole logore e vecchi divani arriva al campo nomadi di via Salvati intorno alle 14. È sabato, il sole cuoce. Le due persone dall'accento dell'est che hanno fatto tutta la mattina il giro di Roma est per rimediare rifiuti scendono e iniziano a scaricare. All'entrata principale del campo una pattuglia di vigili urbani, come disposto dal Comune, controlla che nessuno arrivi a portare rifiuti di alcun tipo. Lì, su decisione della sindaca Raggi, verranno anche disposte le telecamere che funzioneranno, nell'idea della prima cittadina, da deterrente per arginare l'emergenza roghi tossici che da anni costringe i residenti nella Terra dei fuochi capitolina - il quadrante compreso tra Tor Cervara, Tor Sapienza, Prenestino e Centocelle - a respirare sostanze

tossiche.

Salva l'apparenza dell'ingresso principale super controllato, tutto si consuma alle loro spalle. E mentre i due vigili in divisa si ristorano di tanto in tanto, salendo in auto a prendere una boccata di aria condizionata, camion

di rifiuti tossici vanno avanti e indietro a portare la merce destinata a bruciare da cui si ricaverà rame e che infesterà il quartiere di nubi tossiche. Basta svoltare l'angolo dunque e tutto procede come in un normale giorno di ordinario scarico rifiuti. E il business parallelo che si sostituisce allo smaltimento dell'Amma, prosegue senza intoppi.

Lo scarico di materassi, pezzi di credenze, calcinacci ed elettrodomestici, è la parte finale di un giro che comincia al mattino presto, con una semplice ricerca a portata di clic e di chiunque. Su un motore di ricerca qualsiasi basta inserire "svuoto cantine" e il mondo dei "raccoltori porta a porta" si snoda in mille annunci al ribasso. C'è chi viene a ritirare a casa la merce da buttare anche gratis. Il primo che contattiamo vuole sapere il dettaglio di cosa verrà a prendere. L'elenco di ciò di cui ci sbarazziamo non è così accattivante visto che ci congeda promettendoci di richiamare, ma poi non lo farà. Col secondo basta parlare di due elettrodomestici, una rete, un lampadario in rame e due materassi e di lì a mezz'o-

ra il rendez vous è fissato.

Niente di quanto promesso verrà mai consegnato ma, seguendo la mattinata dei due accalappia rifiuti scopriamo che sono tantissimi i romani che si sono rivolti a loro. Invece di andare in un'isola ecologica e sbarazzarsi di ingombranti elettrodomestici, si affidano sconosciuti, in cambio di un obolo, senza interessarsi di quel che sarà di quella merce né del perché qualcuno si prende la briga di far questo lavoro. È il servizio che conta.

La mattinata è intensa e, tra un cassonetto e l'altro in cui si trovano poltrone abbandonate, e un ritiro di vecchi frigoriferi e materassi logori, il cassone del camion presto è stracarico. Pronto per essere svuotato. Anche in questo caso la consegna è a domicilio. Destinazione: via Salviati. I due protagonisti del tour dei rifiuti sembrano di nazionalità romana. Dopo aver scaricato la montagna di avanzi di appartamenti di mezza Roma ecco arrivare i destinatari di quel prezioso bottino. Una donna esce dalla rete del campo, c'è un passaggio rapido di mano in mano di qualcosa (soldi pre-

sumibilmente) e poi via, ognuno torna alla sua giornata. Il camion a caccia del secondo carico, la donna a dar voce agli altri del campo che è arrivato il tesoro. Alle 14 però è troppo caldo, quella montagna resta sul ciglio della strada fino a dopo il tramonto.

Con calma qualcuno lo porterà dentro, trasformandolo nell'ennesimo rogo tossico il cui fumo nero e le cui polveri voleranno sui balconi e per le strade dei residenti del quartiere, ormai esasperati. "È venuta a mancare all'affetto dei propri cari - si legge su un cartello lasciato lungo diverse strade - la salute dei cittadini. Ne danno il triste annuncio i quartieri La Rustica, Tor Sapienza, Villa Gordiani, Colli Aniene e Tor Tre Teste. I funerali avranno luogo mercoledì 19 luglio ore 19, in piazza Cesare De Cupis. I cittadini anticipatamente ringraziano quanti interverranno. Basta roghi tossici".

Il necrologio dei residenti sui balconi e sulle mura delle strade
"Così muore la nostra salute
Intervenite, basta roghi tossici"

LA PATTUGLIA

Una macchina di vigili urbani sosta davanti al campo di via Salviati mentre sul retro scaricano

I RIFIUTI SCARICATI

Il camion degli "svuotacantine" ha scaricato la merce raccolta in giro per la città

IL FINTO NECROLOGIO

I residenti hanno stampato un volantino con un necrologio alla loro salute pubblica

LO SCARICO

Il furgone dell'accalappia rifiuti è carico e consegna la sua "merce" al campo rom di via Salviati. I vigili urbani sono all'ingresso dell'insediamento e non si accorgono di quanto sta accadendo. Per chi abita a Tor Sapienza sono scene quotidiane

